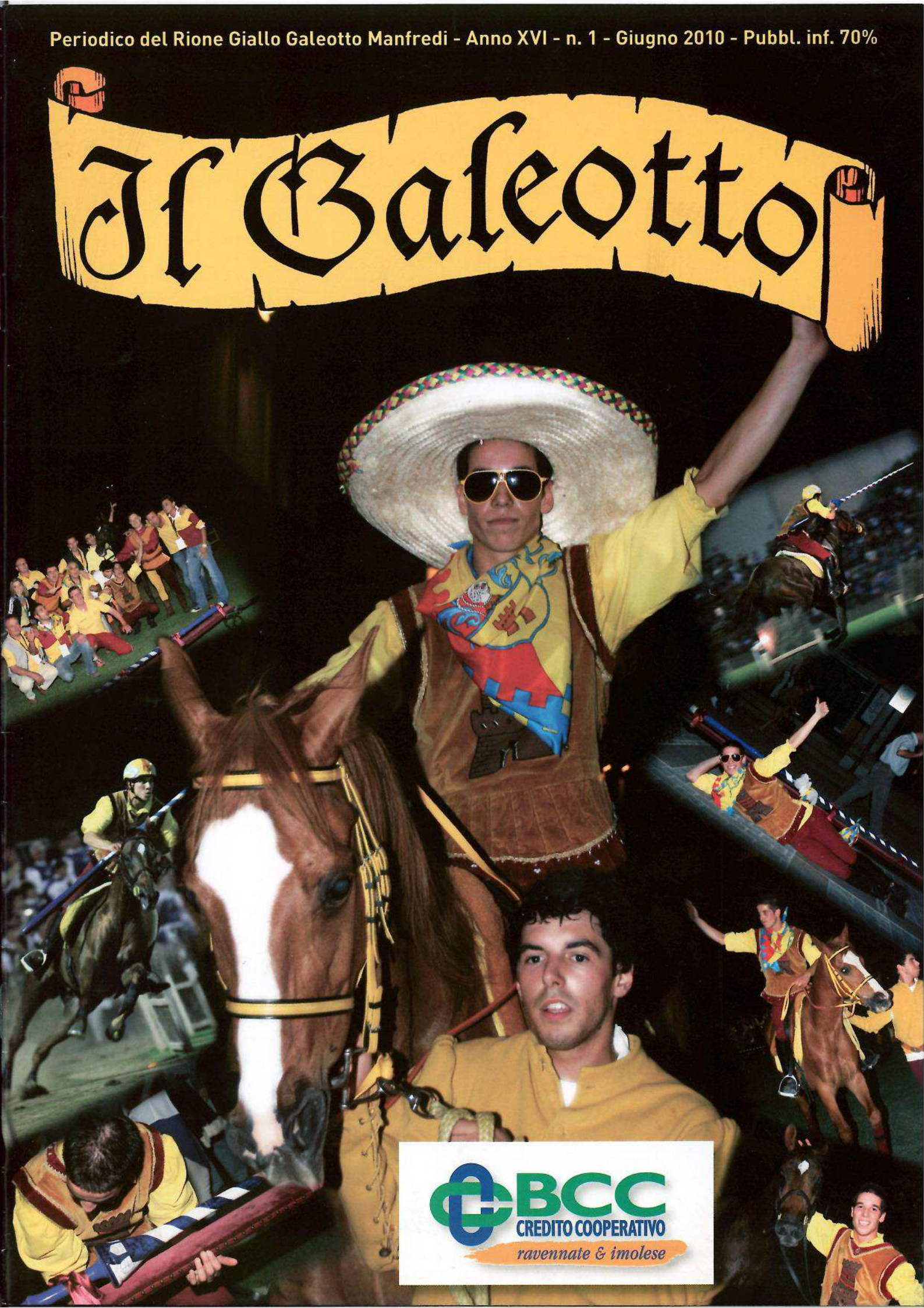
Periodico del Rione Giallo Galeotto Manfredi - Anno XVI - n. 1 - Giugno 2010 - Pubbl. inf. 70%

Il Galeotto



BCC
CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese

la bigorda della certezza

di Ciaranfi Domenico

"Mi hai chiesto se anche io ero là quando successe, quando nel 2009 vincemmo per la seconda volta la Bigorda, vero? Ebbene si, io c'ero, ero là, con tutti gli altri, come tutti gli altri, un sol cuore, una sola fede, una sola, grande, gialla speranza: di conquistarla, di nuovo, e di farlo grazie a lui, a Lele, il nostro giovane e valido paladino.

Beh, si, ti posso dire che la prima volta, nel 2008, fu speciale, perché fu la prima: fu l'inizio della rivoluzione, non ci piove, ma se vuoi un mio parere, questa del 2009, di Bigorde, è ancora più importante della prima, perché da la certezza. La certezza che in tutte e due le dispute non è stata fortuna, non è stato il caso, non è stata la circostanza, ma sono stati loro, Lele ed il suo destriero, What Is, che, anche grazie all'ottimo lavoro delle nostre orgogliose Scuderie, e soprattutto alla loro bravura, ed al loro fegato, ci hanno regalato il più bel dono che potessero farci. Oltre alla lancia, in sè, ci hanno regalato uniche emozioni, ansie e paure che sono culminate in un estasi di gioia, di gloria. Ci hanno ricompensato del lavoro svolto con l'onore della vittoria, e ci hanno dato speranza, soddisfazione: hanno rinvigorito la nostra fede, rendendola più forte che mai. Nel 2009 abbiamo avuto le certezza che Lele, e What Is, avevano profondamente meritato le loro vittorie, che la loro era autentica stoffa: quella Bigorda, per me, era ancora più speciale per questo: inoltre, essa servì a zittire gli ultimi dissidenti, e ad impaurire gli avversari, notevolmente.

Io ero là, quando tutto accadde. Entrammo, l'aria era carica di elettricità, di tensione. Tutti confidavamo in loro due, a ragione, ma una competizione è sempre una competizione...

Tutto durò come un sogno lunghissimo: i nostri ultras che accendevano i fumogeni... la nostra marcia con Lele in testa... le melodie dei musici... tutto forse già poteva suggerire l'esito che avrebbe avuto la gara, ma in quei momenti la testa è piena di pensieri, e vaga, ipotizza, e spera.

Venne il momento della prima tornata: nelle tribune c'era un'atmosfera tranquilla e controllata... tutti confidavamo in lui: entrò, deciso, calmo. Una cosa bellissima di Lele è la sua espressione, poiché è sincera: non è arrogante, non è rabbiosa, ma naturale. A Lele puoi leggere in faccia quando le cose vanno bene, o quando è teso, quando è concentrato o abbattuto. Noi lo vedevamo tranquillo, come una molla carica, pronta a guizzare, e ciò ci rassicurava. Quella prima tornata la correva contro il Rosso; i contendenti entrarono negli stalli. Scese il silenzio, come in ogni tesa tornata: quel silenzio di centinaia di occhi che scrutano, di cuori che si fermano. Lele partì, bene, l'altro incespicò, perse terreno... Lele colpì il Niballo, il braccio si alzò, ed esultammo. Il nostro eroe aveva segnato, la prima era fatta.

La seconda non fu molto differente: si correva contro il Bianco. Lele entrò in campo, pacato, afferrò la lancia e si preparò. What Is ci regalò un'altra partenza guizzante... il vantaggio era evidente, ed il nostro cavaliere segnò, ancora... Altra esultanza, che accresceva la speranza, ed anche la tensione: più scudi conquisti, più hai da perdere se sbagli...

La terza tornata fu combattuta contro il verde... Quello fu un avversario ostico, duro, ricordo... Lele rimase calmo, e What Is, con un'altra elegante partenza, iniziò il suo volo sulla pista. Era bellissimo da vedere, una gioia per noi e per gli ultras... Il vantaggio questa volta fu minore, ma sufficiente da permettere a Lele di segnare. Un altro punto, un'altra vittoria...Mentre noi afferravamo lo scudo, con compostezza e ordine, ricordo, gli ultras esplodevano nell'esultanza... Loro come noi sapevano che Lele stava lavorando bene, e che puntava al premio.

Quarta tornata, contro il Nero. Lele e What Is si mantennero tranquilli, come al solito... Non un segno che trapelasse la tensione... Ricordo che cavallo e cavaliere Neri invece, ebbero da fare. Il destriero dell'avversario era scosso, non voleva entrare negli stalli... era come se presagisse qualcosa. Poi, la partenza... l'eleganza di What Is, la maestria di Lele... Il Nero perse terreno, rallentò, lo stacco divenne evidente e segnammo ancora punto. Le urla e gli abbracci partirono impetuosi: avevamo superato una soglia, un punto di non ritorno: ora vincere era imperativo...C'era chi si strofi-

nava i capelli, a qualcuno si inumidivano gli occhi... la tensione si faceva più palpabile... I nostri ultras, fedeli ed incrollabili, continuavano ad inneggiare con veemenza.

La quinta tornata fu diversa. Il Rosso, l'avversario contro cui dovevamo correre, si era ritirato. Lele avrebbe agito in solitaria, una passeggiata facile facile, si era detto. Mai sottovalutare il campo. Quando il nemico lo hai di fronte, sei concentrato, e dai il tutto per tutto per sbaragliarlo... ma quando corri contro un infido nemico invisibile potresti commettere qualche errore di valutazione. Lele iniziò il suo giro, placido... arrivato al Niballo assestò il suo fendente, ma qualcosa andò storto. Vedemmo la lancia sbalzata via, il braccio di Lele fece un brutto movimento. In un secondo il gelo ci attanagliò nella sua morsa: non era tanto la sconfitta, ma era stato quell'urto, violento. Tememmo che si fosse fatto male, che tutte le nostre speranze si fossero schiantate contro il crudele Niballo. Poi Lele tornò, si stiracchiò il braccio, e fummo rincuorati. Ora la tensione c'era davvero. Quel piccolo incidente servì a spezzare l'atmosfera da sogno, a farci prendere contatto con la realtà spietata della corsa... Tornammo seduti, ad aspettare. Lele aveva giocato il suo bonus, ora non si poteva più sbagliare.

La sesta tornata era importante per il Bianco. Il cavaliere sapeva che in base all'esito si sarebbe giocato la lancia... cercava visibilmente di stemperare la tensione. Poi Lele entrò. Il suo viso tradiva un'espressione dura, non di rabbia ma di determinazione. Scosse il capo, come per scusarsi, e deciso entrò negli stalli. Il cavaliere del Bianco fece una splendida partenza... e guadagnò terreno. Lele, concentratissimo, divorava terreno, con What Is. Forse fu la sua espressione decisa a far cadere in errore l'avversario: Lele, benché in leggero svantaggio colpì per primo il Niballo con l'impeto e la forza di chi vuole lavare l'onta dell'errore, e sbaragliò un altro nemico... Tutti noi sapemmo che ora e solo ora il nostro cavaliere aveva iniziato seriamente a giocare. La nostra gioia fu coronata dalla sua eleganza: sussurrò qualcosa al suo destriero, come per ringraziarlo, e con un panno si pulì, pronto per una nuova tenzone...

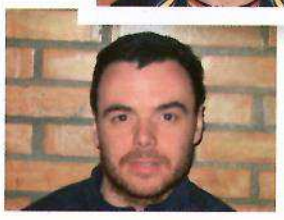
La settima tornata poteva essere l'ultima. Avemmo la possibilità di vincere, e chiudere la questione. Lele avrebbe però dovuto confrontarsi con la sua nemesi: il cavaliere del Verde. L'avversario numero uno. Costui era fiero: si aggirava a testa alta, scrutando avido il campo; sapeva di essere valido, e di essere la maggiore spina nel nostro fianco. Lele entrò, teso... Con calma prese posto nello stallo. L'atmosfera si fece pesante: su tutto gravava un silenzio di piombo. I contendenti partirono, e sin da subito fu evidente che il Verde era in vantaggio. Arrivò per primo e colpì il bersaglio accompagnato dal terribile rumore dei vetri infranti. Possibile?? Possibile che dopo tutto, la nostra bella scalata potesse culminare in una sconfitta, che anche Lele e What Is sarebbero caduti nell'onta ?. Qualcuno iniziò a pensare che forse, ancora, saremmo arrivati secondi: poi, però, i cori degli ultras, la loro fede, e le sagge parole di chi, dopo tante Bigorde sapeva che non tutto era perduto fecero si che continuassimo a sperare, a credere, poiché se avessimo tutti smesso di credere, allora certamente non sarebbe stato possibile.

L'ottava tornata. La tornata che avrebbe decretato il vincitore, fu combattuta contro il Nero, il cui cavaliere si aggirava cupo sul campo: la sua consapevolezza di aver comunque perduto, unita al fardello di dover in ogni caso decretare il vincitore... era visibilmente atterrito. Poi Lele e What Is entrarono. Lele stringeva forte la sua lancia... era concitato... Tutti noi ora sapevamo che lì si sarebbe fatta, comunque, la storia. Occhi, orecchie, menti: tutto era proteso verso il campo, verso il Niballo, non una sola parola detta da nessuno... Un silenzio carico di tensione accompagnò la tornata. Il cavaliere nemico fu sino alla fine ligio al dovere: cercò di spronare il suo destriero alla carica, ma fu come se arrancasse, nel fango. Daniele prese terreno.

In quel momento non riuscii a capire se il martellare che sentivo pulsare in me fosse il mio battito cardiaco o il rumore degli zoccoli di What Is... ricordo solo che il petto mi doleva... poi lo vidi nitido colpire il bersaglio, e vidi il braccio alzarsi.

Chi non c'era non può capire... quale tripudio di emozioni si accavallino in quegli istanti. Forse sono troppe da gestire per la nostra piccola mente... e così il cervello stacca la spina. Lele stesso sembrò accorgersi dopo, di aver colpito il bersaglio... c'era chi urlava, chi piangeva. Io, semplicemente, mi dissi mentalmente che avevamo vinto, che Lele e What is avevano sbancato. Poi, mi misi a correre, a correre verso gli ultras, a correre verso il giovane condottiero che con zelo agitava la lancia in segno di vittoria, alla coppia che con il suo coraggio aveva permesso al Rione Giallo di entrare vittorioso nell'olimpo degli dei... Grazie, Lele, Grazie, What Is, grazie di tutto!!"

un puzzle di volti ... una sola passione



Anche quest'anno tocca a me l'onore di scrivere l'articolo sulle scuderie. Gruppo scuderie che continua a lavorare a pieno regime ad un progetto nato oramai cinque anni fa. Un continuo impegno nonostante un inverno passato a combattere con il freddo e la tanta neve, che non ha fatto lavorare al 100% i nostri cavalieri e cavalli. Cavalieri capitanati da Massimo Conficconi, che nonostante i tanti impegni extra rionali è stato sempre presente anche nei giorni più rigidi, quando andare in scuderia con -8° e tanta neve non é molto allettante. Sempre attento a tutti, oltre al suo allenamento riesce a seguire anche i cavalieri più giovani, che migliorano di anno in anno grazie ai suoi consigli. A lui toccherà l'onore di rappresentare i nostri colori al Palio del 2010. La grinta e la determinazione non gli fanno difetto neanche quest'anno, vediamo con chi si deciderà di correre e contiamo di vedere cose interessanti...

Poi il nostro grande "bigordino": è lui, Ravagli Daniele, che si troverà a difendere per il secondo anno consecutivo la sua vittoria. E' ormai entrato nella storia del Rione e speriamo che continui con l'impegno di questi anni per poter dimostrare anche tra i più esperti il suo valore. Un anno di esperienza in più a correre la Bigorda e a cercare di confermare il suo record: solo lui è riuscito a vincere due Bigorde di seguito con lo stesso cavallo.

A fare da riserva troviamo Daniele Beoni, che si sta ritagliando sempre più spazi. A settembre ha vinto la Giostra della Rocca di Monselice per la contrada di San Bortolo, battendo in una finale al cardiopalmo il suo maestro, Massimo. Un primo ed un secondo posto in una giostra in cui eravamo al debutto e che ci vedrà protagonisti anche quest'anno. Infine Matteo Gianelli, ultimo arrivato in veloce crescita, con una passione enorme che lo fa venire addirittura da Casola Valsenio....

I cavalieri hanno alle spalle due aiuti fondamentali: Lasi Cristian, che consiglia gli allenamenti e l'alimentazione, e Gabriele Altini, ex cavaliere ed esperto di cavalli.

Poi tutti gli altri: io, non mi sono fatto tanto vedere quest'inverno (ero in letargo), ma cerco di dare una mano per quel che posso come sempre. Poi Massimo Bandini, anche lui valido aiutante con miglioramenti a vista d'occhio.

E come ogni anno c'è da elogiare quei tre, sempre in scuderia, sempre pronti a fare quello che scoccia fare a tutti (tagliare erba, fare e dare da mangiare ai cavalli, piccoli lavoretti, ecc...): Massimo Montevecchi, Settimo Beoni e Mario Conficconi che lavorano sempre dietro le quinte senza mai battere ciglio...

Un grazie gigante alla Teresa ed alla Natalia che ci tengono ordinata la cucina e gli spogliatoi (se non passano loro non vi consiglio di entrarci)...

Un grazie anche al Tasso che come in sede non manca mai in scuderia per i lavori elettrici e non...

Manca il caposcuderia più titolato del Rione Giallo, Orazio Boschi, che nonostante le difficoltà burocratiche e finanziarie sta portando avanti con discreto successo le scuderie... E ora i cavalli: FLORIANA, REXON GIRL, ARRASSUSSIA, il nuovo arrivato LORD COLOSSUS, ed il vecchio ma sempreverde campione ANOTHER FOREST (WHAT IS).

Stanno lavorando bene senza particolari intoppi.

Un grazie a tutti noi ma soprattutto un grazie a tutti voi, voi pronti a riempire la curva col nostro colore e la vostra voce a sostenerci come solo voi sapete fare...

Stefano Beoni

FOLLIA 2

Intimo uomo, donna, bambino/a
e abbigliamento con taglie comode

Centro Commerciale "Il Borgo" - Faenza via Fornarina, 119 - Tel. 0546.33593
Chiuso il mercoledì pomeriggio

Faenza Spurghi
Tel. 0546 660448
SPURGO POZZI NERI
DISOTTURAZIONI SCARICHI CUCINE E WC
TRATTAMENTI CONTRO LA ZANZARA TIGRE
Servizio 24 ore su 24
Cellulare per urgenze
335 1220352

La nobile ombra gialla

Rosanna, Liviana, Tina, Teresa, Natalia, Katia, di nuovo Katia, Donatina, Paola, Franco, Pia, Enzo, Valerio, Rosa, ancora Rosa, Olga, Diana, Paolo, Cinzia, Nevio, Andrea, Claudia, Maria, Monica, Stefania, Neriana; ma chi sono queste persone?

Non abbiamo mai sfilato con i meravigliosi costumi del nostro Rione, non siamo sbandieratori, musici o armati, ma nel nostro ruolo teniamo alti i colori delle nostre bandiere con profumi e sapori di buoni cibi e facciamo musica con la nostra allegria: il nostro regno è la cucina ed è qui che ci ritroviamo tutto l'anno per organizzare pranzi e cene, per fare cappelletti e tortelli per la settimana del Palio e per la Nott de bisò.....

Siamo un gruppo affiatato e lavoriamo divertendoci, tanto che a volte sentendo i nostri schiamazzi e le nostre risate qualcuno si affaccia alla porta chiedendo di partecipare alla festa, ma noi scherzando diciamo che bisogna pagare perché il divertimento si paga.

Naturalmente, invece, chiunque voglia unirsi al nostro gruppo per dare una mano è sempre ben accetto, magari all'inizio si troverà un po' spaesato, ma pensiamo noi a farlo sentire a suo agio.

Nel nostro gruppo però ci sono alcune regole da rispettare: una delle più importanti è quella di essere disponibile a scherzare o magari a raccontare fatti spiritosi barzellette per passare il tempo nel modo più allegro possibile e posso dire che questa è una regola che rispettano tutti con rigore.

Un'altra regola non meno importante è il rispetto delle abitudini e della personalità di ognuno: c'è infatti a chi piace lavorare in silenzio accontentandosi di ascoltare questa o quella battuta,;c'è chi parla in codice e così c'è chi capisce e chi no; e nelle serate dedicate alla preparazione di un pranzo, di una cena o della pasta fatta a mano è molto bello ascoltare come ognuno di noi mette a confronto con gli altri le proprie esperienze di vita quotidiana.

Un altro aspetto simpatico del gruppo è che tutti fanno di tutto in base alle necessità del momento ma qualcuno, senza che questo sia stato deciso da nessuno, fa cose che magari ad altri non piace fare o che magari non gli riuscirebbe molto bene: è così che se c'è da sbucciare aglio e cipolla, tra una battuta e l'altra lo fa la Pia; se ci sono da affettare i salumi, lo fa Franco; se c'è da modellare il ripieno per i cappelletti, lo fa Teresa (anche se a volte le escono forme un po' strane); se c'è da fare la pizza fritta o un dolce, lo fa Liviana; e se c'è da inventare una pietanza particolare, niente paura, c'è Rosanna. E se ci sono tante teglie da lavare? Tranquilli: è il lavoro che ama di più Valerio.

E poi ci sarebbe tanto altro da dire su ognuno di noi ma bisognerebbe scrivere un romanzo tante ne capitano e ne facciamo.

Ho raccontato tutto questo perché mi è stato chiesto di scrivere qualcosa su quelle persone che lavorano nell'ombra, senza mai salire su un palco o essere sotto la luce dei riflettori. In questo caso all'ombra della cucina. Ma noi non ci sentiamo all'ombra: ci sentiamo a casa e in famiglia, dove si condividono gioie e dolori e quando possibile ci si conforta a vicenda. Questa nostra grande famiglia che si chiama RIONE GIALLO.

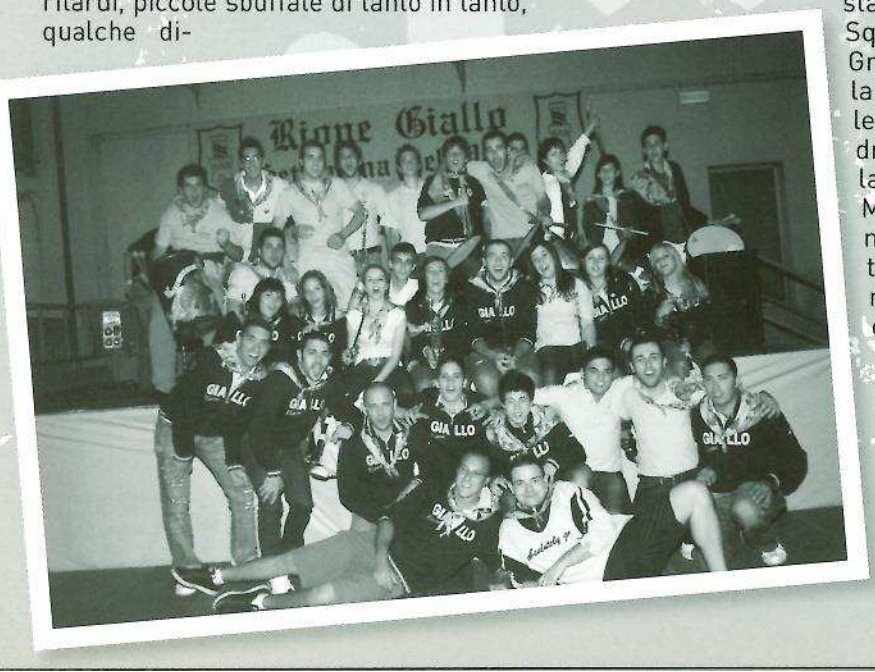
marciando verso il trionfo

Carissimi amici rionali e non, salve !! Come da quattro anni a questa parte mi viene, in questo periodo, affidata l'incombenza di redarre un breve articolo sull'attività annuale del gruppo musici. Si tratta, per me, di un orologio che scandisce, finalmente, l'arrivo della tanto attesa (quest'anno più che mai) estate; la stagione del sole, della piscina, del mare, delle grigliate e sopratutto del Palio,delle prove e delle GARE...

Eccoci, come sempre arrivare al bandolo della matassa: le gare e, sopratutto, quello che si è fatto durante l'inverno per cercare di sopravvivere a questo annuale derby di tensione.

Molti di voi ricorderanno i toni dello scorso articolo: toni pacati e soddisfatti che ci parlavano di un gruppo finalmente coeso, numeroso (noi musici siamo la bellezza di ben 18 elementi, mentre gli sbandieratori 14 !!) e unito da una comune e ben precisa strategia di lavoro, con la quale si spera (e quest'anno verificheremo) di riuscire ad ottenere già da ora e negli anni a venire posizioni decisamente più elevate (rispetto ai vecchi standard) nelle classifiche finali. Se l'anno scorso è nata l'idea ed è nato l'intento, oggi noi siamo qui a mettere finalmente in pratica i piani. Chiaramente, come ci si può e ci si deve aspettare, tutto ciò ha richiesto e continua a richiedere al gruppo impegno, dedizione e volontà. Dobbiamo ammettere che fino ad ora queste virtù non sono mancate praticamente a nessuno. Si, il 2010 è un anno caratterizzato da una mancanza positiva: la mancanza di polemiche. Sin da Gennaio, durante i rigidissimi rigori di un inverno decisamente terribile i Nostri non hanno mancato di provare, a costo di sfidare la neve e il gelo (e sopratutto feroci branchi di lupi grigi resi famelici dal freddo) all'aperto o di spostarsi molto lontano per cercare riparo in capannoni e zone dove poter agire indisturbati. Ancora oggi, mentre voi leggete quest'articolo essi sono impegnati anima e corpo nello sforzo di ultimare il grande esercizio, quello che in Piazza dovrà sorreggere l'orgoglio e l'onore del Rione tutto, quello che, se tutto filerà liscio, quest'anno ci darà corpose soddisfazioni.

Impegno e costanza, un fattore positivo che contraddistingue, almeno fino ad ora, tutto il GSM. Elementi che sino a poco tempo fa erano i primi nelle vette dell'assenteismo o della disattenzione si sono stavolta decisamente rifatti, aiutati forse anche dal grande e sincero entusiasmo dei più freschi e giovani atleti del gruppo, che con il loro straordinario operato costituiscono un vero esempio per i loro compagni più vecchi. Beh, chiaramente le imperfezioni non mancano: ritardi, piccole sbuffate di tanto in tanto, qualche disaccordo durante le riunioni invernali (quando si richiedeva di raddoppiare i turni) e qualche piccolo battibecco ci sono ancora e forse ci saranno sempre. Essi sono indice di quella parte di naturale tensione che precede le gare: tensione da stemperare, che con la sua presenza significa che a tutti veramente importa l'esito della competizione.



Sono osservazioni, queste, in grado di suggerire quanto veramente a tutti la cosa stia a cuore, e quanto tutti loro siano uniti in un comune sforzo ed in un comune obbiettivo: "... come un sol uomo, come una sola forza, come una sola volontà loro andranno in battaglia per portare alta la Torre del cuor ...". Dobbiamo ammettere che mai si è vista, forse, una simile complicità: questo DEVE rendere tutti fieri e soddisfatti di coloro che hanno senza indugi operato per il bene del Rione , a prescindere dal risultato o dalla graduatoria. Vi assicuro IO che i ragazzi si sono dati da fare... tanto è vero che hanno e continuano a provare anche nel week end (e quando mai si è vista una simile volontà, eh).

Per quanto riguarda gli sbandieratori non possiamo non dire che la massima novità sia stata l'arrivo di un nuovo istruttore estremamente caparbio ed abile nel "giuoco": stiamo parlando di Maurizio "Ueua" Reali, una vera benedizione per il GSM. Semplicemente, il metodo conta, almeno per l'80 percento dell'opera, e lui può tranquillamente dire di sapere, in merito, il fatto suo. Sin da subito ha messo in riga i nostri alfieri al fine di trasmettere loro le conoscenze tecniche necessarie per affrontare con uno spirito rinnovato (e migliorato) la Piazza; grazie all'esercizio, alla sua profonda conoscenza della bandiera, ed anche a trucchi e consigli nuovi che esulano dal campo prettamente agonistico (ho sentito parlare di dieta ??), egli ha fatto dei nostri già fulgidi sbandieratori un'arma mai cosi affilata prima d'ora. Se veramente l'obiettivo è diventare competitivi, possiamo dire di avere trovato l'uomo giusto, e la volontà giusta. Chiaramente, senza impegno e costanza ogni insegnamento si fa vano: i nostri sbandieratori hanno veramente preso di petto la cosa, affrontando le durissime prove senza indugi o assenze, sfoggiando una tenacia ed una dedizione veramente notevoli. Dobbiamo, comunque, essere orgogliosi già da ora di tutti loro, poiché ci hanno ancora dimostrato che, con qualche aiutino, e tanta forza d'animo migliorare è sempre possibile. I nomi dei nostri baldi eroi sono: Manuel Montanari (Singolo Giovani, Grande squadra) Bulzaga "Bullo" Manuel, Conficconi "Confi" Marco (Coppia Giovani, Piccola e Grande Squadra), Matteo Boschi (Singolo, Piccola e Grande Squadra), Davide Testa, Simone Montini (Coppia Botte, Piccola e Grande Squadra), Bacchilega "Bacchi" Alessandro (Piccola e Grande Squadra), Suppa Valerio, Ivan Giardini, Ercolani Marco, Cappelli Marco, Ciaranfi "Ciara" Samuele, Alex Neri e Visani "Viso" Davide (Grande Squadra). A loro le bandiere, a loro gli onori ed i tributi: la loro, in Piazza, è la prima linea... Veniamo ora ai Musici: per quanto concerne la parte tecnica essa non differisce dall'anno precedente: resi ancora più temuti dallo straordinario lavoro degli sbandieratori i musici metteranno in tavola un esercizio pulito e studiato al fine di sfruttare al massimo quello che il regolamento ha da offrire: le figure e sopratutto le musiche operano proprio in questa direzione. Non ha senso prendere vie traverse, quando per ottenere risultati occorrono metodo ed attinenza; oggi abbiamo deciso di rimanere fedeli e vicini alle regole della Federazione. Come l'anno scorso l'incarico di stillare e progettare le coreografie è andato alle magnifiche Monica Testa e Giada Melandri, oramai consacrate al loro preziosissimo

FABBRI GIORGIO
CARTOLERIA - CENTRO COPIE
Via Castellani, 18/A 48018 FAENZA
Tel. 0546/668152 Fax 0546/687965
e-mail: fabbri.giorgio@dinamica.it

O.M.M.A.®
Via Dell' Artigianato, 30 - 48018 Faenza - RA -
Tel. 0546/620026 - Fax 0546/622483
sito: www.idroguide.com
e-mail: info@idroguide.com

ruolo di "architetti" dell'esercizio. Come sempre, il loro lavoro fondamentale è riconosciuto e rispettato, nonché ricoperto di fiducia... senza di loro il meccanismo non sarebbe potuto partire: un grande e caloroso ringraziamento a queste due giovani eroine è doveroso. Le chiarine continuano a guidare il gruppo come una locomotiva spinta all'impazzata verso il successo: sotto l'attenta e costante guida del Maestro Marco Sangiorgi (il cui operato è divenuto decisamente indispensabile e necessario alla buona riuscita dei piani e alla buona coordinazione dei fiati) e sotto lo sguardo vigile del responsabile del gruppo Claudio Testa (che con la sua presenza rappresenta certamente un buono strumento in grado di far lavorare alacremente tutti senza perdite di tempo) esse marciano a ritmo serrato ed a testa bassa non lasciando tregua alle difficoltà. Non è facile, per loro: quest'anno hanno dovuto imparare ai fini del regolamento, nuove difficoltose musiche in tempi ridottissimi: guidate del loro capo Laura Pederzoli (in arte Lalla) non si sono fatte scoraggiare e hanno preso di petto la situazione. I nomi degli eroici componenti della frangia in questione sono, oltre alle già citate maestranze Lalla e Giada, Liverani Natascia e Liverani Jessica, Nicola Semidoppio, Claudia Pasi, Martina Zama, Silvia Cicognani e Zama Roberto. A loro gli onori, poiché li meritano senza ombra di dubbio.
Logicamente, come ci si può aspettare, l'altra metà del cielo deve lavorare alacremente al fine di seguire al meglio le melodie dei fiati e di integrare nella maniera più remunerativa possibile i ritmi coinvolgenti dati dai loro strumenti alle note epiche e trionfali date dalle chiarine. Non possiamo parlare che di loro, i tamburini: coloro che fanno sobbalzare i cuori dei rionali al tempo dato dai loro poderosi strumenti. Anche per loro il 2010 è un anno di lavoro: sin dalla mitica gara di Ferrara (combattuta nel pieno dei rigori invernali in un centro storico pieno di agguerritissimi e potenti nemici ma resa meno terribile da deliziosi manicaretti) che ha regalato a tutti i musici una piacevole qualifica degna di menzione (la quale dimostra che la via intrapresa potrebbe essere veramente quella giusta) essi, come le sopraccitate chiarine, si sono dovuti rimboccare le maniche per costruire nuove e numerose musiche ad hoc in grado di integrarsi perfettamente con il suono dei fiati. Si tratta di tante e numerose marcette dai nomi accattivanti (Molly, Cindy, Ape Maia) che, ai fini del regolamento dovrebbero regalare molti più punti delle nostre vecchie ma amatissime colonne sonore. Purtroppo, se le regole giocano in questo senso non possiamo che nuotare in questa direzione, con la solenne promessa che le nostre grandi musiche storiche (Gnagnona, per citare la più gloriosa) saranno, per la gioia dei rionali grandi e piccini, sfoggiate con zelo e trionfo ogniqualvolta sarà possibile nel resto delle attività. Quest'anno gli eroi dell'artiglieria saranno: Daniele Lama (il capo della divisione, l'unico in grado di convogliare le forze del gruppo verso un fine superiore riuscendo tuttavia a mantenere sereni gli animi), Mattia Testa (ragazze, mi dispiace, ma il fusto è impegnato...), Bubani Samuele (arrr, il nostromo è approdato!!) Riccardo Zama (non lasciatevi ingannare del suo aspetto bonario...) ed Antonio Tamburini (che persiste più convinto che mai) ai rullanti. Per quanto riguarda i nostri rassicuranti timpani possiamo contare su Daniela Varoli (una preziosissima e volenterosissima new entry che veramente non conosce la fatica e che non sbaglia MAI una musica, MAI) Berdondini Cinzia (una ferrea veterana consumata e volenterosa) Davide Lama (lui si che lavora con impegno e serietà) Michele Pasi (degno veramente di nota per l'incremento notevole della sua dedizione alla causa) ed, infine Ciaranfi Domenico (che dopo 11 anni di servizio, paurosamente smagrito, accusa i devastanti effetti, sulla memoria, della vecchiaia e si spera vada finalmente in pensione). Chiaramente, non intendiamo dimenticare il resto della ciurma, che continua a seguire gli allenamenti al fine di entrare il più presto possibile in azione: Panizzi, Gianessi (o Giannino), Nicola e Belletti stanno scalpitando ai box in fremente attesa.
Sarebbe indegno non ricordare le piccole grandi promesse del nostro Gruppo Sbandieratori e Musici: gli Under 15. Saranno proprio loro, come ogni anno, ad aprire la serie di competizioni agonistiche che il mese di Giugno riserva. Quest'anno i nostri giovanissimi oltrepasseranno le transenne della Piazza con diversi esercizi: Singolo e Coppia di I fascia, Singolo, Coppia, Piccola Squadra e Musici di II fascia e Singolo e Coppia di III fascia. Nonostante la giovane età, saranno fieri anch'essi di tenere alti i colori della Torre, con il loro grande impegno e con la determinazione tipica di chi vuole farsi valere.
Bene, eccoci di nuovo giunti alla fine dei giochi... stiamo per entrare in Piazza, a correre la nostra gara ed a verificare se effettivamente il nostro lavoro sia valso le dure fatiche invernali e primaverili. Come l'anno scorso, io serenamente posso dire che la strada intrapresa sia una via di sicuro successo, non solo dal punto di vista prettamente agonistico, ma anche e sopratutto dal punto di vista umano... un gruppo dove più che il dovere a condurre sia il piacere, dove i suoi membri siano affiatati e stiano bene assieme (tanto è vero che al suo interno nascono sempre nuovi, ma forse già preannunciati amori, heheheheh...) è un gruppo in grado di affrontare le più dure difficoltà con l'accenno di un sorriso. In un epoca dove altri gruppi si sfaldano per mancanza di interesse, questo è probabilmente il bene più grande e la cosa da cercare con più decisione. Augurandomi che le cose continuino in questo senso, e che la florida prosperità di questi anni continui ad arriderci, vi saluto augurando a tutti loro (a noi) di sbancare il botteghino e conquistare la Piazza, al fine di essere uniti, soddisfatti e ripagati degnamente delle loro fatiche e dei loro sforzi, così che possano ancora a lungo portare alto il nostro onore e dimostrare agli altri quattro che la Torre, se lo vuole, può far tremare la città...

Ciaranfi Domenico, vecchio ma felice Timpano del Rione Giallo.

PROGRAMMA

settimana della bigorda

DA LUNEDI' 7 A GIOVEDI' 10 GIUGNO
INSALATA BAR E PIZZERIA
in collaborazione con
PUNTO PIZZA 2 - VIA SAVIOTTI 6 FAENZA

MARTEDI' 8 E GIOVEDI' 10
RITORNA LA"BIGORDA ROCK"
BAND EMERGENTI AL RIONE GIALLO

MARTEDI' 8 GIUGNO ORE 21,00
- FULL STOP
- PASSENGERS
- NOISY FLECK

GIOVEDI' 10 GIUGNO ORE 21,00
- MATERIA OSCURA
- I SOLITI IGNOTI

VENERDI' 11 GIUGNO
CENA PROPIZIATORIA DELLA BIGORDA
su prenotazione entro mercoledì 9/06
Tel 0546/660663

PROGRAMMA

settimana delle bandiere

DA LUNEDÌ 14 A VENERDÌ 18
INSALATA BAR E PIZZERIA
in collaborazione con
PUNTO PIZZA 2 - VIA SAVIOTTI 6 FAENZA

PROGRAMMA

settimana del patio

SPETTACOLI

LUNEDI' 21	APERTURA DEL SUOLO
MARTEDI' 22	GIORGIO DELLE MAGICHE FRUSTE DI ROMAGNA
MERCOLEDI' 23	FAENZA POP FESTIVAL
GIOVEDI' 24	BLUES FACTORY
VENERDI' 25	PRESSAPOCO LATINO

GASTRONOMIA

LUNEDI' 21	Serata della Paella
MARTEDI' 22	Serata Rustica
MERCOLEDI' 23	Serata Mari & Monti
GIOVEDI' 24	Serata Messicana in collaborazione con il ristorante MEZCAL di Imola
VENERDI' 25	Serata Romagnola

Tutte le sere inoltre cucina tradizionale romagnola

SABATO 26
CENA PROPIZIATORIA
su prenotazione entro giovedì 24 /6
Tel.0546/660663

Nella Sala Polivalente del Rione sarà allestita
la mostra fotografica dal titolo
"IMMAGINI D'ARME"
- 1° concorso fotografico storie d'arme -
A cura di Paride Ceroni e della "Condotta di Galeotto"

Romagna Giochi
Tel. 0546 26418 - Fax 0546 27183 - www.romagnagiochi.it
new slot • scommesse • giochi on line
allestimento sale giochi

TOTAL
STAZIONE DI SERVIZIO
MONTEVECCHI MASSIMO

Viale Marconi, 205
TEL. 0546.26284
FAENZA
Autolavaggio
Self Service
€ 6,00

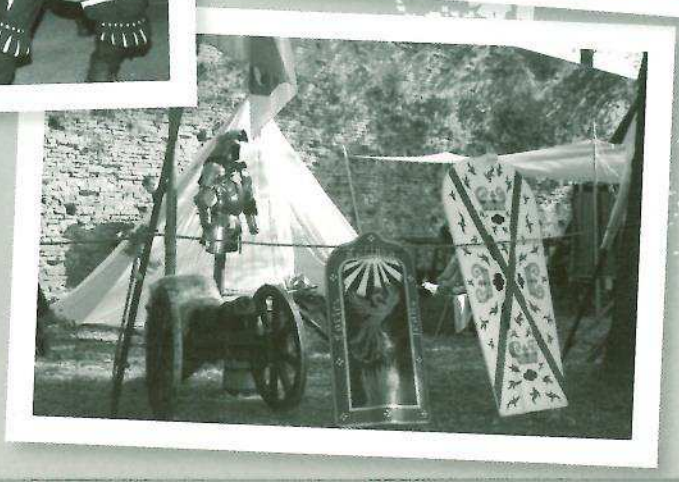
storie d'arme

Storie d'Arme arriva quest'anno alla quarta edizione: in pochi, ma intensi, anni questa manifestazione, nata per scommessa, è maturata, fino a diventare uno degli appuntamenti rievocativi più attesi dell'intera regione.
Organizzare Storie d'Arme è faticoso, demandante, alla manifestazione partecipano compagnie da tutta la regione e oltre: per mantenere alto il livello della festa è necessario lavorare tutto l'anno... è innegabile comunque la grande soddisfazione che come organizzatori e faentini ne traiamo.
Attorno a Storie d'Arme sono nate esperienze, sperimentazioni e amicizie: le mura Manfrede hanno visto i primi passi della Compagnia de li Manfredini e la nascita dell'A.R.S. Faenza, costituitasi proprio come comitato organizzativo della festa.
Il Rione Giallo è stato fin da subito snodo fondamentale per la riuscita di Storie d'Arme: senza il grande contributo logistico e l'instancabile lavoro di tutti i volontari rionali sarebbe davvero impossibile organizzare una festa del genere.
Preziosissima anche la collaborazione con l'A.S.Macrelli, grazie alla quale si è riusciti a riportare ad una visibilità dovuta il bellissimo Gioco della Palla a Bracciale, vero patrimonio storico dello sport faentino.
Quest'anno abbiamo voluto spingerci ancora più in là: per la prima volta Storie d'Arme si estenderà anche al sabato, occupando l'intero weekend del 25/26 settembre.
Lo scenario sarà sempre quello delle splendide mura manfrede, che verranno catapultate indietro di cinque secoli, come spuntati improvvisamente dalle nebbie di un lontano passato, sorgeranno campi di armati dediti ai loro allenamenti, alla semplice vita di soldati e mercenari.
Mentre la giornata di domenica si svolgerà seguendo grossomodo le modalità delle precedenti edizioni, il pomeriggio di sabato sarà dedicato ad una serie di stage e brevi conferenze organizzate dalle stesse compagnie di rievocatori: sarà possibile, sia per il pubblico, sia per gli altri rievocatori, entrare davvero nel vivo di singoli aspetti della vita medievale e rinascimentale, dall'uso delle armi alla cucina, passando per la sartoria e la caccia...
Per tutto il weekend sarà possibile visitare il mercato storico e l'osteria del Rione, gli accampamenti, assistere a spettacoli e intrattenimenti.

Nello sferisterio ci sarà spazio per poter provare il tiro con l'arco storico, per assistere al meraviglioso spettacolo della palla a bracciale e per godere degli spettacoli di musici, giocolieri e sbandieratori.
Come per le altre edizioni, a conclusione della giornata ci sarà la grande battaglia campale, più di un centinaio di armati pronti a scontrarsi per avere la meglio, fra cozzare di lame, scintillare d'armature e fragore di falconetti e artiglieria.
Per celebrare nel migliore dei modi la IV edizione di Storie d'Arme, dal 7 al 25 giugno sarà allestita nelle sale del Rione la mostra/concorso "Immagini d'Arme – I concorso fotografico Storie d'Arme": sarà possibile immergersi nell'incredibile atmosfera della festa, grazie ai meravigliosi scatti di fotografi di tutta la regione e oltre: non resta altro che darsi appuntamento per l'inaugurazione della mostra e, ovviamente, per l'ultimo fine settimana di settembre!

Ulteriori informazioni e il programma aggiornato su www.storiedarme.com

Alessandro Grazioli
Presidente A.R.S. Faenza
Coordinatore Comitato Organizzatore "Storie d'Arme"



Immagini d'Arme

primo concorso fotografico *STORIE D'ARME*

dal 7 al 25 giugno

rione giallo - via Bondiolo 85 Faenza

Rione Giallo Faenza

La Condotta di Galeotto

FABBRI GIORGIO
CARTOLERIA - CENTRO COPIE
Via Castellani, 18A - FAENZA
Tel. 0546 668152 - Fax 0546 687865
e-mail: info@fabbrigiorgio.it

BCC CREDITO COOPERATIVO
ravennate & imolese

Quest'anno la tradizionale mostra fotografica dedicata ai vari aspetti della vita e della storia rionale, curata da Paride Ceroni, lascia spazio al I concorso fotografico Storie d'Arme. Dal 7 al 25 giugno la sede rionale ospiterà dunque una ricca e coinvolgente selezione delle foto in concorso, completamente dedicata alla manifestazione che da tre anni arricchisce la vita rionale e cittadina. La mostra è organizzata sempre sotto l'attenta supervisione di Paride, in collaborazione con la Condotta di Galeotto - A.R.S. Faenza.

Il Galeotto

Direttore Responsabile:
Augusto Ragazzini

Autorizzazione
del Tribunale di Ravenna
n. 728 / Stampa del 19/5/1983

IN REDAZIONE
Daniele L.
Stefano B.
Domenico C.
Alessandro G.
Augusto R.
Claudia S.
Stefano T.
Paride C.
Giuseppe D.
e...tutti i ragazzi del Rione.

Redazione:
Via Bondiolo, 85 Faenza
Tel. 0546.660663

Proprietà:
Rione Giallo
Galeotto Manfredi

Realizzazione:
Publistudio srl

ASSICOOP Ravenna

Agente Generale
UNIPOL
UGFASSICURAZIONI

AGENZIA DI FAENZA
Viale Baccarini 31
Tel. 0546 25098 - Fax 0546 663618

over 35 forever yellow
(quelli di Batticuccolo)

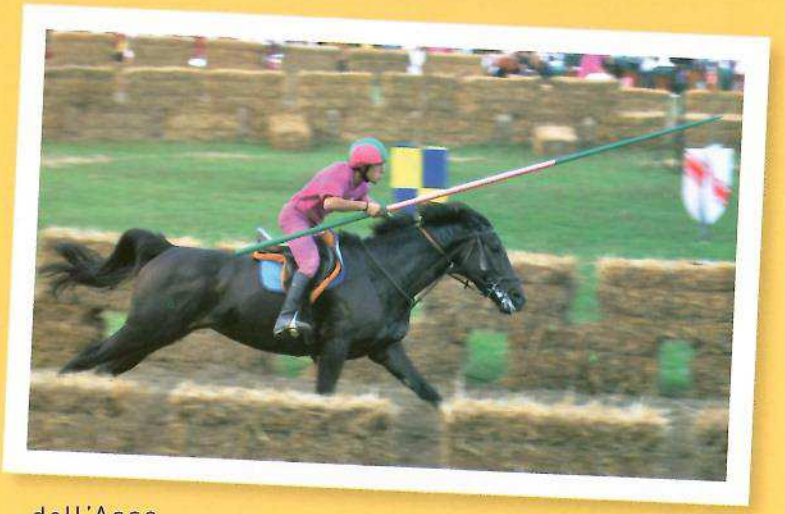
Come da alcuni anni a questa parte, anche quest'anno i "vecchietti rionali" si rimettono in gioco partecipando con impegno alla competizione Sbandieratori e Musici categoria Over 35 che si terrà nel mese di Settembre. Il torneo viene organizzato con spirito di amicizia e con la voglia di rincontrarsi fra atleti e compagni di vecchie battaglie e per dare la possibilità a tutti di poter provare di nuovo le emozioni che si sentono durante una gara, nella speranza di passare una splendida giornata tutti insieme. Nell'anno 2009 la gara Over 35 si è disputata per la prima volta in Piazza del Popolo, in onore dei 50 anni di Palio del Niballo.
Nonostante i nostri acciacchi (colpo della strega, ernie varie, ossa doloranti e addominali sempre più nascosti da pancette pronunciate), lo spirito rimane comunque alto e il desiderio di battere i nostri rivali di sempre ci entusiasma ancora, facendoci ritornare i ragazzini di un tempo. Sicuramente gli anni possono aver tolto qualche abilità fisica, ma c'è da dire che adrenalina e tensione per la Piazza restano sempre quelli di un tempo: lo stomaco che si chiude, la preoccupazione di giocarsi tutto in pochi minuti, la voglia di dare il massimo, la speranza di vedere trionfare i colori della Torre, quello non passa mai quando arrivi alle porte di Piazza del Popolo con i costumi di Porta Ponte.
Ed è così che tra una prova ed un pranzo, nell'anno 2009 si sono viste esibire vecchie glorie rionali come Brunì e Gerry (vincitori della 1°coppia botte del lontano 1964) i quali hanno entusiasmato tutta la piazza. Tra le esibizioni è stata preparata, durante l'estate, anche una piccola squadra (piccola intesa solo come numero di atleti, sia inteso) e i vecchi musici, alle prese con timpani e rullanti, hanno dato all'esercizio un sfondo davvero emozionante, conquistando la prima posizione tra i gruppi di Faenza.

Il gruppo è ben affiatato (soprattutto a tavola), quindi cosa resta da dire? Ci rivediamo a settembre e vi aspettiamo numerosi.
Un ringraziamento sentito va alla famiglia Zattoni per il trofeo che ogni anno dona in memoria di Claudio.
...non solo gara e competizione ma anche e soprattutto grande amicizia e amor per il giallo!

Paride

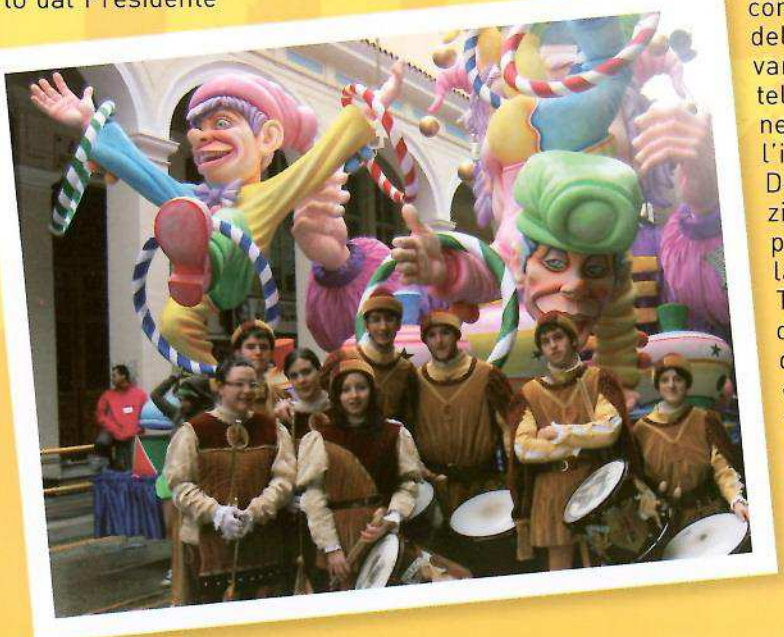
tamburi e chiarine attraccano in grecia cavalli e cavalieri conquistano monselice

Palio, Bigorda, Gare in Piazza, Settimana del Palio, Nott de' bisò...ma la Torre e i suoi colori non si fermano qui... il Giallo esce anche al di fuori delle antiche mura faentine per giungere al Nord, nel Padovano, nella piccola città di Monselice, a competere con altri nobili cavalieri e a tenere alti i nostri colori nella storica Giostra della Rocca, e al Sud, in terra greca, a mostrare fieri i nostri costumi e a dare voce ai nostri strumenti medievali, protagonisti di uno dei Carnevali più famosi d'Europa...il Giallo è anche questo.



Domenica 20 settembre 2009 il nostro gruppo Scuderie ha partecipato alla XXIV edizione della Giostra della Rocca di Monselice.
Narra la storia che nel 1239, l'imperatore Federico II diretto a Padova passò per Monselice. La storica Giostra ripercorre le tradizionali gare di abilità, forza e destrezza che caratterizzarono le feste medievali. Le gare degli arcieri, la prova di forza alle macine, le gare di corsa in velocità, il torneo di scacchi, la giostra con la lancia e il torneo a cavallo, sono le caratteristiche competizioni del Palio di Monselice: è proprio a quest'ultima competizione che hanno partecipato i nostri cavalieri, giostra equestre (quintana) di precisione dove il fantino munito di lancia deve infilzare tre anelli di diverso diametro (9, 7 e 5 cm) nel minor tempo possibile. Nove sono le Contrade che hanno riscoperto gli usi e i costumi antichi dei quartieri e dei borghi. Le contrade, secondo il ferreo regolamento rinnovato di anno in anno, si contendono la vittoria nelle diverse gare ed insieme vanno a costituire il Corteo Storico che sfila tra le vie principali della città. Una nota particolarmente interessante è costituita dalla minuziosa ricostruzione delle grandi macchine da guerra: torri, balestre, catapulte, caldaia della pece, arieti ed altri minori strumenti bellici. I nostri cavalieri Daniele Beoni e Massimo Conficconi si sono imposti alla grande, difendendo i colori della contrada di San Bortolo e conquistando primo e secondo posto. La disfida, infatti, ha visto come vincitore proprio il nostro piccolo Beo su Arrassussia gareggiando nella tornata finale contro Massimo su Floriana, sul quale ha prevalso per pochi centesimi.

A pochi giorni dall'annuale giungere del Martedì Grasso, ultimo giorno di Carnevale, il nostro Gruppo Musici (o per lo meno parte di esso) è stato contattato dal Presidente dell'Associazione "Accademia dei Remoti" di Faenza, Giambattista Ancarani, per partecipare ad una trasferta in Grecia, nella città di Patrasso, in occasione della storica Festa di Carnevale.



Patrasso è situata nel nord del Peloponneso, nella prefettura di Acaia e si volge metaforicamente verso la punta estrema dell'Italia e verso le isole ioniche: nel 2006 è stata nominata "Capitale culturale dell'Europa", succedendo a Cork.
L'evento che ogni anno anima il secondo porto della Grecia è proprio la festa di Carnevale (150 anni di storia), una fra le più conosciute dopo quelle di Rio de Janeiro e Venezia.
Il nostro Gruppo Musici composto da 7 tamburini e 2 chiarine (Daniele Lama, Mattia Testa, Cinzia Berdondini, Andrea Bacchilega, Stefano Panizzi, Giada Melandri, Jessica e Natascia Liverani e Laura Pederzoli) si è imbarcato nella tarda mattinata di Giovedì 11 Febbraio al porto di Ancona ed ha raggiunto Patrasso a bordo del traghetto Superfast Ferries dopo 21 ore di navigazione. Dopo la sistemazione in uno dei tanti alberghi che si affacciano sul mare, i nostri giovani rionali hanno esordito a tempo di Gnagnona con una prima esibizione nel tardo pomeriggio di venerdì sotto i loggiati delle vie più vicine al porto.
Nella giornata di sabato i nostri ragazzi hanno aperto la parata notturna davanti a circa altre trentamila persone in maschera tra cui erano presenti gruppi provenienti da ogni parte del mondo mentre domenica si sono esibiti in due occasioni: la seconda parata del primo pomeriggio con il grande corteo dei carri di Carnevale e l'apertura della cerimonia finale sul molo principale del porto, davanti a trecentomila persone e ripresi dal primo canale televisivo greco, con la distruzione dal fuoco del Re Carnevale, l'annuncio dei risultati della Caccia al Tesoro e l'incessante danza e la pandesia di fuochi d'artificio.
Durante la trasferta è stato anche possibile per i ragazzi visitare le principali attrazioni della città tra le quali il ponte Rio - Antirio, un ponte avveneristico che collega la parte orientale di Patrasso con la città di Antirio, il Teatro municipale di Apollon risalente al 1872 e considerato il monumento archettonicamente più elegante di Patrasso ed uno dei primi teatri d'opera d'Europa e la chiesa di Sant'Andrea, meta di pellegrinaggio di tanti religiosi ortodossi.
Dopo l'imbarco nel primo pomeriggio di lunedì 15, tamburini e chiarine hanno fatto rientro a Faenza, fieri di aver portato i colori del nostro Rione in terra greca.

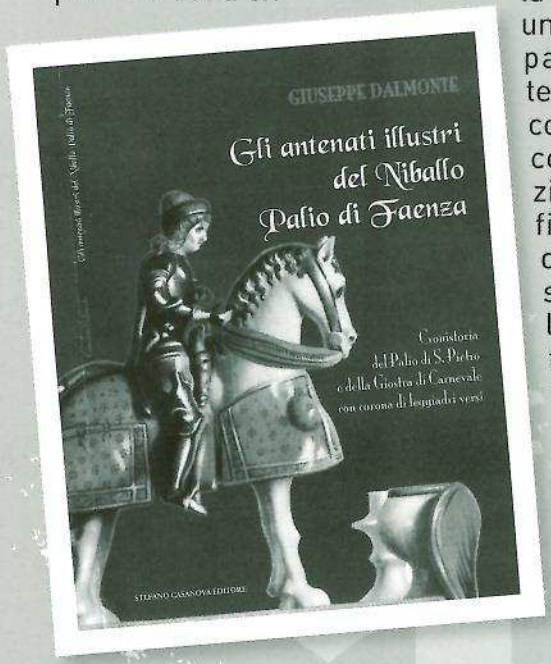
...il Giallo è anche questo...

L'Altro Caffè
di Rossini Luca
48018 FAENZA (RA) CORSO MAZZINI, 54/4 - (Galleria Gessi)
Tel. 0546.681497 - chiuso la domenica

ANDREA BEDOSTI
Via Maestri del Lavoro, 30
48018 Faenza(RA)
Tel./Fax0546 682833
Cell. 392 9288157
E.mail: bedobedosti@libero.it
BEDO

gli antenati illustri del niballo e della bigorda

Fin dal XIII secolo in molte città dell'Italia centro-settentrionale o comunale si svolgevano corse in prevalenza di cavalli, che prendevano il nome dal drappo prezioso assegnato al vincitore della gara: palio o bravium. Queste gare, o palii, si svolgevano prevalentemente in occasione della festa del santo patrono della città o per evocare un evento storico particolarmente sentito dalla comunità. Secondo la tradizione, a Siena fin dall'inizio del Duecento si corre un palio durante la festa di Santa Maria d'agosto, e a Bologna il palio di San Pietro è incluso già negli Statuti cittadini del 1250. Purtroppo Faenza non conserva gli Statuti Comunali dei secoli precedenti ma solo quelli manfrediani di Gian Galeazzo del 1410-14 che offrono una significativa e preziosa testimonianza sul Palio di San Pietro e su quello dell'Assunta. Anche se dalla Descrizione della Romagna del cardinal Anglic de Grimoard del 1371 apprendiamo che Faenza, come Forlì e Cesena in Romagna, destinava da tempo alle corse del palio una spesa determinata conteggiata fra le spese straordinarie. Gli Statuti di Faenza regolamentano perciò un evento che si ripeteva ogni anno con un preciso rituale civico e simbolico scandito dall'esposizione pubblica del drappo del palio, dal solenne corteo dei maggiorenti della città e dei consoli delle arti verso la cattedrale per l'offerta dei ceri, dall'iscrizione pubblica dei cavalli e dei cavalieri, dal suono della campana pubblica per l'inizio della corsa e la partenza dei corridori dal luogo stabilito lungo un percorso ben definito, da ultimo l'assegnazione dei premi stabiliti previa relazione giurata sullo svolgimento regolare della gara. Con il consolidarsi delle signorie, il palio da momento della memoria cittadina diventa gradualmente occasione celebrativa dei signori dominatori della città, come dimostrano alcune cronache romagnole del XV secolo. Con la transizione al nuovo secolo e il crollo delle signorie romagnole determinato dal Valentino anche la consuetudine delle corse del palio si trasforma e gradualmente si svilisce in puro agonismo sportivo, tuttavia la nuova autorità politica ecclesiastica tenderà a conservare e autorizzare queste manifestazioni della tradizione cittadina durante l'età moderna. Sarà proprio il Commissario e Visitatore Apostolico della Romagna mons. Glorieri ad autorizzare nel 1594 la ripresa del Palio di S. Pietro secondo gli Statuti cittadini con una corsa di "cavalli barberi", così pure sarà autorizzata nello stesso anno l'antichissima consuetudine della Giostra, corsa sulla pubblica piazza contro il Saracino durante il Carnevale da schiere di giovani gentiluomini "pomposamente ornati con livree e giubbe diverse". Queste suntuose manifestazioni di sfarzo, gagliardia e abilità cavalleresca divertiranno e appassioneranno il pubblico faentino con cadenza regolare per alcuni secoli, fino all'Ottocento.



Questo percorso di oltre cinque secoli di storia faentina è stato compendiato in questo libro che raccoglie sotto forma di Cronistoria del Palio di S. Pietro e della Giostra di Carnevale, sia testimonianze di cronisti sia documenti ufficiali come bandi e capitoli su varie giostre, ma nello stesso tempo offre una ricca documentazione iconografica e un ampio capitolo con la produzione poetica coeva dedicata alle giostre e alle competizioni faentine. La ricerca prima e la pubblicazione poi nascono come omaggio agli ideatori e organizzatori del Palio del Niballo del 1959, che ormai ha festeggiato nella versione moderna la maturità e si colloca senza dubbio ai vertici delle manifestazioni italiane in costume.

Giuseppe Dalmonte, Gli Antenati illustri del Niballo Palio di Faenza, Stefano Casanova Editore, 2009, pp. 188.

Ditta Faentina Sport

Via Calzi, 8/a
Tel. 0546.620865
Fax 0546.621449
48018 FAENZA (RA)
faentinasport@libero.it

ALLESTIMENTI:
SPORTIVI-TEATRALI • MOSTRE E FIERE
TRIBUNE-PALCOSCENICI
ARREDAMENTO PER BUFFET ALL'APERTO

per non dimenticare...

Anche quest'anno il Rione Giallo ricorderà due suoi atleti scomparsi mettendo in palio durante le gare degli sbandieratori e musici del Niballo due premi, opera di artisti faentini.

Per il quattordicesimo anno consecutivo verrà ricordato Enzo Fabbri con il trofeo a lui dedicato che andrà a premiare il Rione meglio classificato nella coreografia della grande squadra che si disputerà sabato 19 giugno 2010.

Nel valorizzare questo particolare aspetto del lavoro di insieme tra sbandieratori e musici il Rione vuole ricordare anche a chi non l'ha conosciuto l'impegno e la serietà di Enzo da sbandieratore prima e da Capo Rione e dirigente Fisb poi.

Come tradizione vuole sarà ancora Carlo Zoli lo scultore impegnato a realizzare il premio: una statua in terracotta policroma con inserimenti in oro zecchino intitolato "Guerriero faentino".

La gara della coppia Under 21 sarà intitolata per il secondo anno alla memoria di Marco Testa. Quella gara aveva visto l'esordio di Marco nelle gare dei più grandi dopo aver seguito tutta la trafila nel settore giovanile del gruppo sbandieratori. Cresciuto nel Rione Giallo, aveva rappresentato i colori di Faenza e del Niballo sia in diverse edizione dei Campionati Italiani under 15 che nella trasferta di agosto 2008 a Bergerac, nostra città gemellata.

Su richiesta di alcuni rionali quindi si è pensato di identificare in quell'esercizio la passione di Marco per lo sport della bandiera e per il mondo del Palio. Il premio è stato realizzato anche quest'anno dalla ceramista faentina Mirta Morigi e verrà donato dai genitori di Marco al Rione , che poi lo metterà in palio in occasione delle gare del 6 giugno 2010.

Così descrive l'artista la sua creazione:

"I colori dei Rioni volano sulla superficie scintillante del piatto mostrando la preziosità degli smalti. Colori come bandiere, catturano lo sguardo e vogliono sublimare il momento della gara; tensione, concentrazione, fruscio, l'emozione si libera e il cuore batte.

Questo trofeo è fatto per ricordare Marco e le cose che lui amava, evocazione di uno specifico aggregante evento che si ripete nel microcosmo,che sono i Rioni nella realtà faentina.

E vuole ricordare quanto la fragile vita di ognuno fatta di casualità e passioni sia un bene prezioso per tutti."